

# L'EMIGRATO ITALIANO

ANNO I

3

MARZO 1961

## IN QUESTO NUMERO:

	pag.
<i>In memoria</i> . . . . .	3
<i>Orientamenti</i> . . . . .	5
<i>Problemi pastorali</i> . . . . .	7
<i>Centro Missionario di Péronnes</i> . . . . .	9
<i>Missione di Saint Jean di Québec</i> . . . . .	12
<i>La Missione di Caracas</i> . . . . .	14
<i>«L'Eco d'Italia»: mezzo d'apostolato</i> . . . . .	18
<i>Nuove forze Missionarie</i> . . . . .	16
<i>Figure Missionarie</i> . . . . .	20
<i>Notiziario dall'Italia</i> . . . . .	24
<i>Notiziario dalle Missioni</i> . . . . .	28

PERIODICO DI VITA SCALABRINIANA

SPED. IN ABB. POST. GRUPPO II

**L'EMIGRATO ITALIANO** - Periodico di vita Scalabriniana

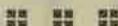
*Direttore responsabile:* P. A. PEROTTI psse

*Direzione e Amministrazione:* ROMA - Via Calandrelli, 11

Tel. 582.741 - C. C. P. 1/22568 - ROMA

*Abbonamento annuo:*

Ordinario . . . .	L. 500
Sostenitore . . . .	" 1000
Seminaristi . . . .	" 300
Esteri . . . . .	\$ 2,00



*OLTRE 50 ANNI di attività, di Esperienza, di Sviluppo*

**DITTA**

**GIOVANNI TOSI**

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

*Produzione artigiana arredi sacri*

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI

PORTICINE ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA

CESELLI e BRONZI D'ARTE

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

Tel. negozio 55-51

Tel. ab. 40-12 - 57-34



Mensile

Spedizione in abbonamento postale

Gruppo III

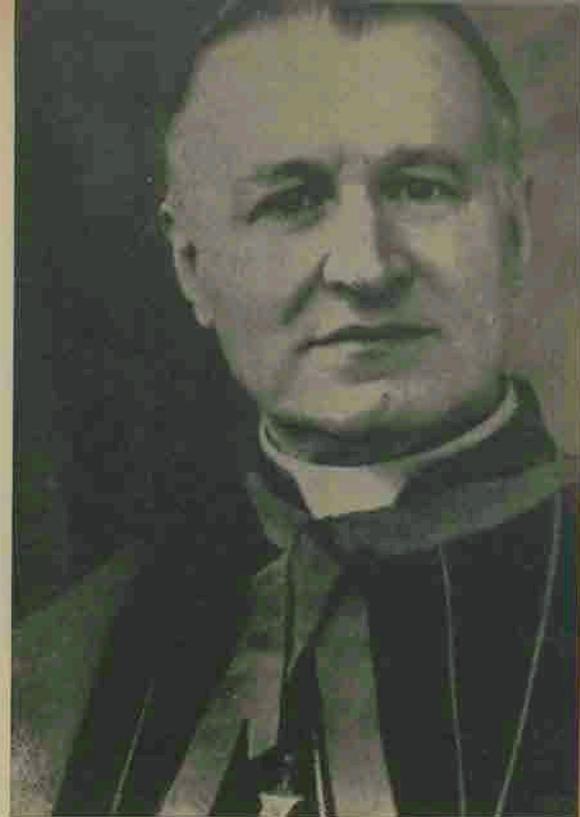
Con approvazione ecclesiastica - Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6149

*Gerente Responsabile:* P. G. B. SACCHETTI

Stab. Tipo-litografico Ferri - Roma - Via Coppelle 16A - Tel. 652.416

# IN MEMORIA

*Un lutto che colpisce  
la congregazione scala-  
briniana e gli emigrati*



Il Card. Marcello Mimmi, Protettore della Pia Società dei Missionari di S. Carlo, era a capo di tutti gli organismi cattolici che operano nel vasto campo dell'emigrazione. Per gli emigrati aveva sempre avuto attenzioni particolari

**L**A SCOMPARSА dell'Em.mo Card. Marcello Mimmi Segretario della S.C. Concistoriale, avvenuta inaspettatamente nel pomeriggio del 6 marzo, ha suscitato in tutti i missionari scalabriniani un dolore profondo.

Ai funerali imponenti che si svolsero nella Basilica vaticana presieduti da S.S. il Papa Giovanni XXIII, con l'assistenza di 28 Eminentissimi Cardinali, i religiosi scalabriniani della Casa Generalizia e del Pontificio Collegio per l'Emigrazione cantarono l'ufficio dei defunti e prestarono il servizio liturgico alla S. Messa pontificale celebrata dall'Assessore della S.C. Concistoriale S.E. Mons. Francesco Carpino.

In tutte le case d'Italia e delle Missioni venne celebrata una Messa in suffragio dell'illustre e caro Estinto.

Aveva 78 anni, essendo nato a Poggio di Castel S. Pietro, nell'archidiecesi di Bologna il 18 luglio 1882. Fu vescovo di Crema e successivamente arcivescovo di Bari e di Napoli.

Eletto nel dicembre 1957 Segretario

della S.C. Concistoriale divenne Protettore della Pia Società dei Missionari di S. Carlo.

« Mons. Giovanni Battista Scalabrini, scriveva il 1° gennaio 1958 il compianto Cardinale al nostro Superiore Generale durante un suo lungo soggiorno nella nostra Casa Generalizia, è uno dei più cari ricordi della mia giovinezza, quando, insieme ai Vescovi dell'Emilia e Romagna, veniva a Bologna nella Villa del Seminario e prendeva parte alle Conferenze Episcopali. Ora mi incontro con quelli che possono essere chiamati i figli del suo cuore ed i continuatori della sua opera. E io, quasi oserei dire, con il cuore del Fondatore li benedico ».



S. Em.za il Card. Marcello Mimmi con il Superiore Generale, all'uscita della Casa Generalizia, il 1° giugno 1958, dopo aver preso possesso della Protettorja della Pia Società Scalabriniana. Il Superiore Generale aveva avuto l'onore di conoscere l'E.mo scomparso, ancora nel 1952, durante il suo soggiorno a Bari in attesa di imbarcarsi per l'Australia.

L'Em.mo Card. Mimmi in uno dei numerosi contatti avuti coi nostri Missionari nell'America del Sud nell'autunno dello scorso anno.

Nella Foto: A Buenos Aires (Argentina) con i nostri confratelli. Da sinistra a destra: P. Vittorio Dal Bello, Superiore Provinciale, P. Giulio Rubin e P. Giorgio Berti



# ORIENTAMENTI

**N**EL LUGLIO del 1903 appariva a Piacenza, pubblicato a cura dell'Istituto Cristoforo Colombo il primo numero del Bollettino mensile, in ottavo, dal titolo « Congregazione dei Missionari di S. Carlo per gli italiani emigrati nelle Americhe ».

Un editoriale, un articolo di Mons. G. B. Scalabrini sull'Opera per la protezione degli emigrati, una breve storia di viaggio di Don Maldotti e tre colonnine di cronaca ne esaurivano il contenuto.

Tali furono gli umili inizi del nostro periodico.

Dal 1903 ad oggi l'evoluzione del problema emigratorio, la necessità di documentare i lettori su taluni aspetti di attualità, lo sviluppo della nostra Congregazione sia in senso numerico che organizzativo e geografico, la necessità di raggiungere attraverso la stampa gli organi preposti all'assistenza della emigrazione, l'urgenza di un collegamento con gli Ecc.mi Vescovi in Italia ed all'estero, l'esigenza di raggiungere le famiglie dei nostri confratelli o i simpatizzanti della nostra opera, il bisogno di utilizzare la stampa come mezzo di propaganda per le vocazioni missionarie ecc., avevano condotto le diverse Direzioni del periodico verso la scelta di differenti indirizzi nonchè ad orientarsi verso categorie assai differenziate di lettori.

A distanza di tanti anni, se vogliamo da un lato continuare ad essere veramente utili a qualcuno e dall'altro adeguarci alle esigenze particolari della categoria di lettori per i quali la rivista principalmente si esprime, l'indirizzo della nostra pubblicazione ha bisogno di essere ricondotto a dimensioni più limitate.

Dovendo fare necessariamente una scelta noi intendiamo presentare in futuro l'« Emigrato Italiano » come semplice organo di informazione di carattere interno alla Congregazione con rubriche prevalentemente indirizzate a maggiormente conoscerci ed a meglio servire: un legame di unità tra i membri e tra questi e le loro famiglie.

Un Istituto Missionario che conta oggi 700 membri di cui circa 500 già missionari ed operanti in 15 nazioni distribuite su quattro continenti ha biso-

gno di un legame di informazione interna per mettere soprattutto in comune un patrimonio di esperienze di cui ad individui isolati non è facile l'acquisto.

Di tale necessità è una sufficiente dimostrazione la simpatia generale che hanno sempre incontrato i diversi tentativi di iniziative locali di pubblicazioni a carattere interno.

Una maggiore conoscenza del nostro apostolato nel mondo, soprattutto dei nostri metodi pastorali, ed un migliore servizio nell'ambito della Congregazione è il solo scopo che intendiamo raggiungere presentando ai lettori l'«Emigrato Italiano» in una edizione mensile dal contenuto più pastorale ed informativo del passato.

L'impegno e la responsabilità della Congregazione in campo migratorio non possono tuttavia farci trascurare l'esame serio ed approfondito, talvolta di carattere pure scientifico, dei problemi morali e religiosi suscitati dalle emigrazioni. L'«Emigrato Italiano» ha in materia una particolare tradizione, iniziata ancora dal Ven. Fon-

datore, che non solo va continuata ma pure rafforzata.

E' per meglio qualificare questa tradizione e per soddisfare più convenientemente le esigenze di un pubblico di lettori sempre più numeroso, che la nostra Redazione curerà, in edizione periodica speciale, una Rivista distinta dalla presente, di carattere di studio e di divulgazione sui problemi dell'emigrazione.

Questa seconda rivista è resa tanto più necessaria in quanto il presente bollettino mensile, per imposte esigenze di indirizzo, non potrà più ospitare, come per il passato, una notevole parte di documentazione di attualità.

Un mezzo per migliorare il nostro apostolato. Uno scambio delle nostre esperienze o delle nostre informazioni per aiutarci a rendere il nostro apostolato più fecondo. Ecco l'indirizzo che intendiamo dare alla presente pubblicazione.

A tutti i Missionari e religiosi che ci seguono con interesse e simpatia noi domandiamo una stretta collaborazione.

P. ANTONIO PEROTTI



Una foto recentissima del compianto Card. Mimmi. I dirigenti centrali della Unione Uomini di Azione Cattolica nell'atto di consegnare all'Em.mo Bresule 10.000 copie del S. Vangelo da distribuire agli emigrati italiani (Vedere il nostro notiziario a pagina 26).

# A che punto è la nostra pastorale?

(Lettera ai missionari)

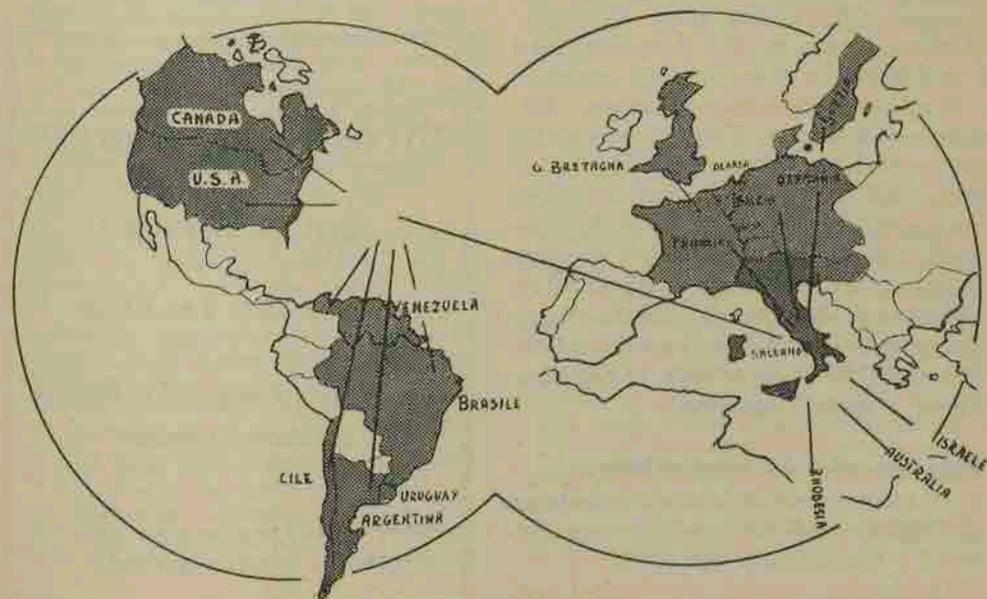
## Ricco patrimonio

**D**A 73 ANNI la nostra Congregazione ha organizzato missioni tra gli emigrati del Brasile e degli Stati Uniti, da 21 in Argentina, da 9 in Australia ed in Cile, da 8 in Canada e da due in Africa settentrionale.

Abbiamo applicato una nostra particolare metodologia pastorale tra le categorie più disparate di emigranti: i tagliatori di canne da zucchero ed i pescatori in Australia, i bieticoli in Francia, i piantatori di caffè in Brasile, gli operai di laterizi in Inghilterra,

il personale di servizio alberghiero e domestico in Svizzera, gli operai stagionali edili in Svizzera, Francia e Lussemburgo, i minatori di carbone in Belgio, i minatori del ferro nel Nord della Francia ed in Lussemburgo, i coloni o gli agricoltori (proprietari o braccianti) nel Sud Ovest della Francia, negli Stati meridionali del Brasile, in Argentina o in Cile, le operaie della industria alimentare in Inghilterra ed in Svizzera.

Abbiamo sperimentato la maggiore o minore validità di diverse formule giuridiche di assistenza religiosa agli



emigrati: dalle parrocchie territoriali (rurali od urbane) alle parrocchie nazionali, dalle parrocchie territoriali con cumulazione di missio cum cura animarum alle semplici missioni sprovviste di qualsiasi facoltà parrocchiale, con o senza proprio luogo di culto.

Ci siamo serviti, in diverse zone, delle parrocchie territoriali locali per il nostro ministero. Si sono attuate formule d'apostolato differenti allo scopo di raggiungere sia gli emigrati stagionali che quelli permanenti.

Abbiamo missioni ove gli italiani sono dispersi in una vera diaspora come nel Sud-Ovest francese, in certe regioni tedesche, nelle regioni meridionali del Brasile ed in California, ed altre, ove gli italiani li abbiamo concentrati in un fazzoletto di terra come in Belgio ed in Inghilterra. Sappiamo che cosa questo significhi in campo pastorale.

Siamo a contatto, giorno per giorno, col lento processo di assimilazione o integrazione o col fenomeno dell'isolamento della nostra gente all'estero: abbiamo avuto a che fare con tutti i problemi che tale processo presenta.

Siamo vissuti spesso e viviamo tuttora, soprattutto in Europa, a contatto con sacerdoti zelanti ed intelligenti di altre nazionalità che assistono i loro connazionali: polacchi, tedeschi, spagnoli, portoghesi: col clero secolare o religioso che assicura l'assistenza religiosa agli italiani alle dirette dipendenze della Sacra Congregazione Concistoriale. Ne conosciamo le esperienze ed i metodi pastorali.

### **Patrimonio da comunicare**

Di tutta questa invidiabile esperienza dobbiamo renderci *coscienti*: comunicarla e parteciparla agli altri.

Dobbiamo riuscire, rendendoci con-

sapevoli della ricchezza che possediamo, a mettere in comune una esperienza individuale così qualificata per saper scegliere con maggiore sicurezza l'orientamento pastorale più efficace.

Il Missionario autodidatta o «self made man» può trovare nelle esperienze pastorali altrui un utile mezzo per meglio valutare i propri metodi di apostolato.

Con la presente rubrica «Orientamenti pastorali tra gli emigrati» noi intendiamo offrire a tutti i missionari un mezzo per comunicarci la loro esperienza.

E' un grande servizio che ci possiamo rendere vicendevolmente.

E' un sacrificio fecondo da parte dei missionari.

Tra i primi a beneficiare di questa maggiore coscienza e consapevolezza saranno pure i giovani studenti di teologia dei nostri collegi d'Italia e di America.

P. A.

**DITTA**

**NICOLA CALABRESI**

ARTICOLI RELIGIOSI

ed

ARREDI SACRI

PURVEYOR TO THE HOLY FATHER  
RELIGIOUS ARTICLES

PIAZZA DELLA MINERVA N. 76-77-78

ROMA TELEFONO 653.931

## NUOVO CENTRO a Péronnes - Ressaix

*P. Pietro Celotto, nato a S. Eulalia (Treviso) il 14 settembre 1936, ordinato sacerdote lo scorso anno, è stato incaricato, in qualità di assistente del Rev.mo P. Michelato, Superiore Provinciale, della direzione del nuovo centro missionario italiano, sorto recentemente a Péronnes-lez-Binche in Belgio.*



P. PIETRO CELOTTO

**N**EL CUORE della crisi economica e politica belga (crisi carbonifera, questione congolese, gravi agitazioni sociali in seguito all'indirizzo di austerità promosso dal governo) si è inaugurato il 18 dicembre scorso il nuovo Centro Missionario Italiano di Péronnes e Ressaix.

Péronnes e Ressaix sono due comuni che sebbene appartengano a due circondari amministrativi diversi, Solgnes e Thuin, sono separati tra loro da una semplice strada, storicamente memorabile perché tracciata ancora dai legionari romani: la chaussée Brunehault. Il governo militare tedesco, durante l'ultimo conflitto, aveva fatto dei due piccoli comuni una unità amministrativa unica.

Situati a 20 km. da Charleroi, a 15 da Mons, e a 5 da La Louvière, i tre più grossi centri industriali della provincia dell'Hainaut, i comuni di Péronnes e Ressaix sono inoltre confinanti con Binche, noto centro turistico ove prospera un'intensa industria dell'abbigliamento.

A cavallo dei due bacini carboniferi del Borinage e di Charleroi ed al limite sud del bacino carbonifero del Centro, Péronnes e Ressaix contano insieme circa 12.000 abitanti e sono due paesi tipici della fascia industriale che,

seguendo l'asse della Sambre e della Mosa, attraversa il Belgio meridionale dal confine francese a quello tedesco.

L'industria carbonifera è l'unica industria esistente sul territorio dei due Comuni dal 1890 in poi: si comprende quindi facilmente come abbia potuto radicarsi nella popolazione una profonda tradizione socialista. Durante l'ultimo sciopero, ogni giorno la vettura di P. Pietro doveva arrestarsi di fronte ai picchetti di scioperanti per l'abituale operazione di identificazione.

### La collettività italiana

Gli immigrati italiani sono concentrati, nella maggioranza, in tre grandi blocchi di case operaie, situati ai lati della chaussée Brunehault ed in un quarto blocco sito al limite nord del Comune di Péronnes. La concentrazione e l'isolamento delle quattro piccole collettività italiane rendono lentissimo il processo di fusione o integrazione con l'elemento locale. La tendenza inoltre, facilmente riscontrabile anche al semplice osservatore, al raggruppamento in un unico quartiere o strada di immigrati provenienti dalla stessa regione o addirittura della stessa provincia rende le comunità italiane ancor più avulse dalla vita locale. Anche se è esage-

rato parlare di veri e propri ghetti, è tuttavia difficile riscontrare qualsiasi processo pure elementare, di assimilazione degli immigrati adulti all'ambiente belga.

Calcolando pure gli italiani residenti nei comuni confinanti i nostri connazionali superano le 7.000 persone. Al 31 dicembre 1959 una statistica ufficiale belga calcolava a 3.239 gli italiani dall'età superiore ai 12 anni residenti nel territorio dei due comuni.

La prima immigrazione italiana a Ressaix risale al 1924. Alla fine del 1931 la popolazione italiana ammontava già a 468 unità. L'immigrazione dell'anteguerra proveniva in maggior parte dalle provincie di Udine (Cordovado e San Vito al Tagliamento) e Pesaro (Cagli, Fermignano, Sant'Agata Feltria, Pergola, Piobbico ed Urbino). L'immigrazione recente è invece costituita da oriundi delle provincie di Campobasso (Montefalcone Sannita), Caltanissetta (Sommatino), Agrigento (Casteltermini), Enna (Pietraperzia) e Benevento (Tufo).

### **Origini della Missione**

E' sul territorio del comune di Péronnes, a rue Quintaux, una delle numerose traversali della chaussée Brunehaut che è sorto recentemente il nuovo Centro Missionario Italiano. Voluto e promosso per la tenace costanza di P. Vittorio Michelato, il nuovo centro venne inaugurato dall'Ecc.mo Vescovo di Tournai alla presenza del senatore Caron, Vice-presidente del Mercato Comune, di numerose autorità civili e religiose, e di una folla di italiani valutata a circa 700 persone. Costituito da una attraente chiesetta, da una residenza confortevole per le rev.de Suore scalabriniane che da sette anni svolgono la loro attività nella zona, da una capace sala da bar, da un ampio salone e diversi locali di riunioni per le organizzazioni cattoliche ed infine da un ufficio del Missionario, il nuovo Centro dispone pure di un'area di terreno sufficientemente ampio per attività ricreative.

P. Pietro non è il primo missionario



Esterno del Nuovo Centro Missionario Italiano di Péronnes-Ressaix. La cappella, ricavata da un locale preesistente messo a disposizione dei Missionari dalla Società mineraria di Ressaix, porta l'impronta di uno stile sobrio ed austero. I lavori di adattamento sono stati curati dall'impresa Murari di Marcinella. Numerosi furono, tra gli emigrati italiani, i volontari che aiutarono i Missionari nell'esecuzione dell'opera. Validissima nell'esecuzione dei lavori fu la direzione di P. Marcello Bertinato, missionario a La Louvière.

italiano incaricato della cura spirituale della zona. Essa era già assicurata nel periodo antecedente al secondo conflitto mondiale e venne iniziata da due zelanti religiosi, il P. De Santi, francescano, ed il P. G. Guidi, il cui ricordo è ancora vivo tra gli anziani della zona. I primi missionari scalabriniani giunti a Ressaix nel dopoguerra furono P. Macchiavelli e P. Zonta entrambi reduci dalle missioni in Germania. A loro succedette nel 1951 P. Vittorio Michelato che promosse l'anno successivo l'arrivo delle suore scalabriniane che con diverse attività (catechismo, contatto con le famiglie, assistenza sanitaria, organizzazioni cattoliche femminili) hanno collaborato attivamente all'apostolato missionario.

Attualmente tutte le sezioni dell'Azione Cattolica sia maschile che femminile sono efficientemente organizzate. Due volte alla settimana funziona, nei locali del Centro, l'oratorio che raggruppa circa 200 bambini e bambine. Vengono impartite lezioni di catechi-



Suor Gemma delle Suore Missionarie di S. Carlo è stata la prima superiora della comunità delle suore scalabriniane di Péronnes dal 1952 al 1959. Attualmente è incaricata della Missione Italiana di Marsiglia

smo due volte alla settimana. Da due mesi è in corso un aggiornamento paziente e metodico dello «status animarum» della Missione.



Particolare del piccolo e grazioso presbiterio. L'altare, dalle linee semplici ed eleganti, eseguito su disegno del sig. Guerrino Maccagnan, è dono del Cav. Zenobe Wasteels, munifico amico dei Missionari Italiani. Il pavimento del presbiterio è opera del sig. Zarattin di Péronnes



P. BENVENUTO FUGAZZI

## Missione a Saint Jean di Québec

*P. Benvenuto Fugazzi, nato a Centenaro di Ferriere (Piacenza) il 17 giugno 1928, licenziato in filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana, già missionario tra gli italiani della banlieue parigina e direttore dell'Ufficio Propaganda di Rezzato (Brescia), è stato incaricato della nuova missione di Saint Jean di Québec (Canada).*

### La regione di Québec

GIUNTO al porto doganale canadese di Halifax dopo 14 giorni di nave, P. Benvenuto ha impiegato altre 26 ore di treno attraverso la bellissima distesa di colline, laghi e foreste della Nuova Scozia, prima di raggiungere sotto la neve ed a 21 gradi sotto zero la nostra Missione di Montréal-Nord.

La regione del Québec, ove P. Fugazzi ha iniziato il febbraio scorso il suo nuovo lavoro, risulta formata da una mastodontica metropoli, Montréal, e di una campagna spopolata ed estesa con lievissime ondulazioni: i montreallesi la chiamano «le desert québécois».

La provincia di Québec è la più vasta delle dieci Province canadesi: la sua estensione (1.540.509 Km<sup>2</sup>) è pari a quella della Francia, della Germania e della Spagna riunite insieme. Essa è denominata la culla del Canada per la parte che storicamente ha avuto nello sviluppo del paese ad opera dei francesi.

Circa l'81 per cento della popolazione è di origine francese ed è dislocata sulla rotta fluviale del San Lorenzo: la parte restante è di origine inglese ed è sparsa fra Montréal, i centri commerciali della costa orientale e le altre città dell'interno.

La capitale della provincia è Québec, centro industriale e porto modernamente attrezzato. E' una delle più pittoresche città americane e conta 190

mila abitanti, in gran parte di origine francese.

Montréal deriva il suo nome da Mont Royal ed ha 1.094.000 abitanti (la Grande Montréal ne conta 1.595.000) ed è la città più popolata ed il centro commerciale e marinaro più importante del Canada, nonostante disti 1.600 Km. dall'Oceano Atlantico ed il porto sia chiuso dai ghiacci durante i mesi invernali.

Ha notevole importanza come centro culturale e religioso.

### Gli italiani di Saint Jean

Montréal ha il 60% della popolazione del Québec ed a Montréal sono ammassati gli italiani. Secondo una statistica compilata da organi ufficiali italiani la popolazione oriunda italiana e di immigrazione recente raggiungeva al 31 dicembre 1957 le 123.000 unità, di cui 98.000 a Montréal, 1.100 a Québec e 6.300 a Rouyn Noranda.

Come numero di immigrati italiani la provincia di Québec è quindi inferiore alla sola provincia dell'Ontario che aveva alla stessa data 187.000 italiani. Nessuna agglomerazione urbana supera tuttavia come numero di immigrati italiani quella di Montréal: Toronto stessa alla fine del 1957 non superava i 70.000.

Per comprendere la strana geografia di questa provincia è sufficiente

pensare che a 300 Km. a nord di Montréal le strade muoiono nella foresta e si potrebbero incontrare lupi, volpi e pure qualche orso. Nella zona settentrionale della provincia di Québec il clima raggiunge posizioni estreme potendosi avere fino a 46 gradi sotto zero d'inverno e fino a 32° di caldo d'estate. Le precipitazioni nevose raggiungono in totale i 2-3 metri.

A P. Benvenuto è toccata la zona di Saint Jean di Québec, la zona dove gli italiani sono più sparsi. Saint Jean è sede episcopale e si trova a circa 40

mila) sono provenienti nella maggioranza dalla Sicilia (Racalmuto, Agrigento), Friulani (Codroipo), Trevisani (Castelfranco, Cittadella, Treviso), le famiglie di Saint Jean di Québec sono originarie in larga parte dalle provincie di Campobasso, dalla Calabria e dal Veneto. Nessuno ha ancora compiuto una statistica degli italiani di cui si ignora tuttora il numero e la esatta distribuzione geografica.

E' questo il primo e difficile compito di P. Benvenuto che ha già avuto un primo incontro con Mons. Conderre,

La Missione di Saint Jean di Québec è la tredicesima residenza missionaria aperta dai Padri Scalabriniani in Canada nello spazio degli ultimi otto anni. Le altre sono: Hamilton, Cooksville, Thornhill, Montréal, New Westminster, Vancouver, Edmonton, Sarnia, Windsor, Atikokan, Baird e Port Arthur. Di queste, cinque dipendono dalla Provincia S. Carlo Borromeo (East) ed otto dalla Provincia S. Giovanni Battista (West). I confratelli residenti in Canada sono attualmente 25 di cui 6 italo-americani.

miglia da Montréal ove lavorano i confratelli P. Giovanni Triacca e P. Bruno Zonta nella nuova sede di Nostra Signora di Pompei situata nella zona Nord della città. Saint Jean è un centro industriale che fa parte della «banlieue» montrealense. Le famiglie italiane sono in maggioranza di recente immigrazione, stabilite nella zona dopo il 1950. Mentre le famiglie italiane immigrate a Hamilton nell'Ontario (circa 20

Vescovo di Saint Jean, al quale è stato presentato dal Superiore Provinciale, P. Luigi Riello, e da P. Triacca, superiore della missione di Montréal-Nord.

La dura esperienza di P. Benvenuto nei sobborghi parigini, particolarmente nei famosi foyers de bâtiment, gli faciliterà certamente il nuovo lavoro, aiutandolo a trovare una formula soddisfacente di organizzazione del nostro apostolato in questa nuova missione.



P. Bruno Zonta, assistente del Rev. P. Giovanni Triacca nella Parrocchia di Nostra Signora di Pompei (Montréal-Nord)



P. LORENZO RIZZOLO

## La Missione di Caracas

*P. Rizzolo Lorenzo, nato a Camposampiero (Padova) il 22 novembre 1933, ordinato sacerdote nel 1960 a Piacenza, esercita attualmente il suo apostolato a Caracas ove è giunto l'estate scorsa. Dalla corrispondenza pervenuta in Italia pubblichiamo, stralciandole, alcune notizie sul suo ambiente di lavoro missionario.*

### «Piccola Venezia»,

LE MISSIONI scalabriniane in Venezuela sono due: a Caracas l'una ed a Maracai la seconda.

Caracas ove attualmente lavorano Padre Giovanni Simonetto, superiore della Missione, e P. Lorenzo Rizzolo è la capitale del Venezuela, la più settentrionale delle Repubbliche sud-americane, con una superficie pari a tre volte quella dell'Italia, e battezzata nel 1499 da Amerigo Vespucci «Piccola Venezia» ossia, in spagnolo, «Venezuela», a ragione delle capanne degli indii che erano costruite su palafitte nell'acqua come a Venezia.

Caracas si trova nel distretto federale che comprende due Dipartimenti: Libertador, con capitale Caracas, e Vargas con capitale la Guayra. Fondata nel 1567 da Diego de Losada su un altipiano situato a 920 metri sul mare e dominato da monti alti sino a 2645 metri, Caracas era allora abitata dagli indii Caracas, uno dei ceppi principali dei Caraibi.

Ha oggi 800.000 abitanti di cui circa 70.000 italiani e si estende sempre più: nel 1957 nell'area metropolitana si calcolavano circa 1.160.000 abitanti. Il porto della capitale è la Guayra con 55.000 abitanti.

Maracai, ove lavora P. Antonio Marcon, è la capitale dello stato di Aragua, confinante a nord-ovest col distretto federale di Caracas ed a nord con il mar dei Caraibi. E' una cittadina di circa 89.000 abitanti.

Gli italiani superavano nel 1957 la cifra di 105.000 e costituivano la comunità immigrata più numerosa, seguita dagli spagnoli e dai portoghesi. Oltre agli stranieri esistono tuttora circa 56 mila indii puri, molte migliaia dei quali vivono ancora nudi nella giungla dell'Amazonas.

### La missione

La sede dei Missionari a Caracas, è ora sistemata discretamente ed anche la cappella dedicata alla Madonna del Rosario di Pompei, sebbene di piccole dimensioni, è sufficientemente funzionale. Il grande presepe meccanico realizzato da P. Lorenzo e da numerosi amici della Missione il Natale scorso, ha accresciuto notevolmente l'afflusso degli italiani al nuovo centro missionario.

Fino a qualche tempo i missionari erano quasi del tutto sprovvisti di paramenti sacri: una sola pianeta di color bianco a Caracas, mentre P. Antonio a Maracai, sprovvisto pure del ca-

mice, era costretto a celebrare con dei vecchi paramenti ottenuti in prestito dalla Cattedrale.

Recentemente, per interessamento di P. Sisto Caccia, vocazionista del nostro collegio di Rezzato, sono stati procurati tramite il Centro Missionario di Bergamo i paramenti sacri occorrenti, tenendo presente come P. Rizzolo non mancò di suggerire, il fattore della temperatura venezuelana.

Il Venezuela si trova infatti nella zona tropicale, essendo compreso tra l'Equatore ed il 12° parallelo di latitudine Nord. Pur non presentando le alte temperature che si riscontrano in Africa, nei paesi di pari latitudine, si può in genere dire che fra i 500 ed i 1.000 metri, la temperatura media annua varia dai 25 ai 20 gradi. Le piogge sono scarsissime sulla costa ed in complesso in Venezuela piove assai meno che in Italia.

Le stagioni possono considerarsi in Venezuela limitate a due soltanto: quella estiva che va approssimativamente da dicembre ad aprile, e quella cosiddetta invernale, che corrisponde agli altri mesi dell'anno. Un fattore che rende il clima ancor più molesto, specialmente ove si riscontra una umidità maggiore è la costanza di temperatura: nessuna differenza si manifesta fra estate ed inverno, giorno e notte.

### **Il lavoro missionario**

P. Giovanni e P. Lorenzo oltre al catechismo nelle scuole italiane, la visita agli ospedali ed alle carceri mantengono un ufficio stabile alla Missione.

La visita metodica alle famiglie al fine di avvicinare le numerose famiglie

italiane disgregate e disunite è il problema enorme che sta dinanzi ai due Missionari di Caracas. Il secondo problema è la organizzazione di un servizio efficiente di assistenza sociale.

Quest'ultimo è tanto più necessario attualmente poiché la collettività italiana di Caracas sta attraversando uno dei peggiori periodi del dopoguerra. L'ultimo natale è stato un triste natale per molti italiani di Caracas. I disoccupati sono numerosi: frequente pure la gente priva di risparmio e quella che batte alla porta del Consolato Italiano che ha la propria sede ad un centinaio di metri dalla Missione, per chiedere di essere rimpatriata.

Mancano dati statistici ufficiali che permettano un esatto apprezzamento della situazione: la situazione tuttavia più disperata è quella degli operai addetti all'industria della costruzione che sta attraversando una seria crisi, divenuta più acuta in questi ultimi mesi. Il forte rallentamento delle opere di sviluppo degli impianti petroliferi non fa che aggravare la situazione.

La collettività italiana del Venezuela, nonostante i numerosi rimpatri degli anni passati, è tuttavia ancora numerosa. Se infatti dal 1954 al 1958 circa 51.000 connazionali hanno lasciato il Venezuela per rientrare in Italia, sono stati però oltre 102.000 gli italiani che nello stesso periodo vi sono entrati, e non sono pochi coloro che dopo un periodo iniziale di disagio sono riusciti ad affermarsi a Caracas, specialmente nel settore commerciale.

Il lavoro a Caracas ed a Maracai è enorme ed i missionari attendono nuovi confratelli per estendere ed organizzare maggiormente la loro attività.

« Ciascuno si studi di conservare l'unità dello spirito con il vincolo della pace, e ci sarà pace solamente quando tutti e singoli si tengano fedelmente al posto assegnato dalla Provvidenza: Pax est in hoc, quod omnes teneant loca sua ». (Da una lettera di Mons. Scalabrini indirizzata ai suoi missionari nel 1892).



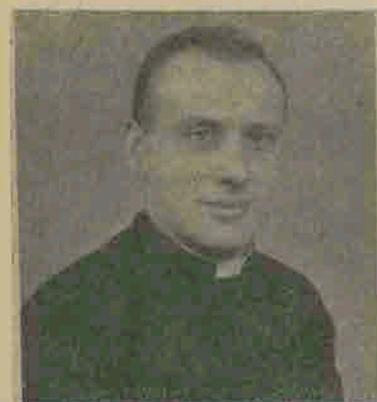
P. RISOLI ANGELO, nato il 12 aprile 1932 a Gropparello (Piacenza).



P. FERRARI AMERIO, nato a Centenaro di Ferriero (Piacenza) il 13 febbraio 1933.



P. NAZZANI ERMETE, nato il 4 ottobre 1934 a Bacedasco Inferiore di Castell'Arquato (Piacenza).



P. BONTACCHIO ANGELO, nato a Pozzate (Brescia) il 21 dicembre 1931.



P. RUBIN PIETRO, nato a Galliera Veneta (Padova) il 1° aprile 1934.



P. CELEGGIN LINO, nato a Masanzago (Treviso) il 5 febbraio 1935.

# Nuove forze

## DODICI NUOVI SACERDOTI ORDINATI

Il 18 marzo scorso dodici diaconi ricevevano per le mani di Sua Ecc.za Monsignor Malchiodi, Arcivescovo coadiutore di Piacenza, la Sacra Ordinazione sacerdotale.

Sono trascorsi 73 anni da

quando l'11 luglio del 1859, tempo superiore dell'anno, inviava al Prefetto il programma della partenza. La Missione scalabriniana era composta da 7 sacerdoti. Due sacerdoti ed un diacono di New York; due altre sacerdoti di Curytiba e tre sacerdoti col terzo di Santo, pure nel Brasile.

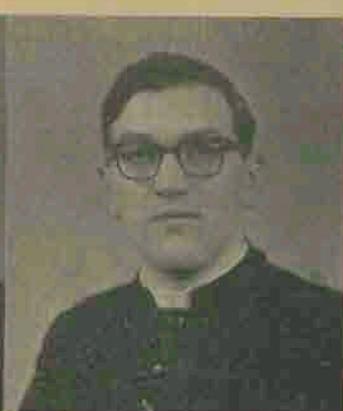
Dal luglio 1888 ad oggi i sacerdoti scalabriniani che lavorano in America sono 255, ossia il 51%, quindici sacerdoti della Congregazione Scalabrini applicano le proprie forze in America: 70, ossia il 27%, sono in Brasile. L'impetuosa espansione delle nostre case missionarie e nel Brasile è evidentemente verosimilmente prevista.



P. BAGGIO GIOVANNI BATTISTA, nato a Travettore di Rosà (Vicenza) il 25 febbraio 1933.



P. ATEGNO LUIGI, nato a Chiampo (Vicenza) il 26 genn. 1936.



P. MOLON VITTORINO, nato ad Altavilla Vicentina (Vicenza) il 22 ottobre 1935.

# Missionarie

## NATI IN SAN CARLO A PIACENZA

il P. Rolleri, in quel tutto Cristoforo Colombo Propaganda Fide il tele- per le Missioni dei primi Il coraggioso manipolo otti e tre coadiutori laici. erano destinati a New ed un laico a Santa Fe (Paraná-Brasile), e gli altri co allo Stato di Espirito

sionari scalabriniani sarà di origine italo-americana. Già nel 1960 poco meno del 36% degli studenti di teologia della Congregazione era raggruppato nei due collegi teologici degli Stati Uniti e del Brasile.



P. RODIGHIERO DOMENICO, nato a Camisano (Vicenza) il 4 marzo 1936.

ggi furono 608 i missionari ritirono dalle Case d'Italia per il campo di lavoro sionari viventi sono ben che ricevettero l'ordinazione in poi. In un decennio iniana ha così visto due. Dei 255 nuovi missionari, ni forniti dai nostri Collezza che vanno quindi assili formazione negli S. U. nro un decennio si può e che il 30% dei mis-



P. DE PAOLIS VELASIO, nato a Sonnino (Latina) il 19 settembre 1935.



P. CREVANI DECIMO, nato a Romagnese (Pavia) l'11 agosto 1935.



P. GIUSEPPE MIELE

## "L'ECO D'ITALIA"

*Settimanale per gli emigrati italiani in Europa*

*P. Giuseppe Miele, nato a Circello (Benevento) il 27 gennaio 1929, nuovo redattore de L'Eco d'Italia per l'edizione svizzera ha recentemente promosso una campagna per richiamare l'attenzione dei responsabili su due problemi, oggi cruciali, dell'emigrazione italiana in Svizzera: il problema del passaporto turistico e degli alloggi.*

**L'**ECO D'ITALIA, settimanale per gli emigrati in Europa, stampato a Marsiglia (Francia), erede diretto del valoroso «Corriere» (fondato ad Agen nel 1926 dal compianto Mons. Torricella), è il più antico e diffuso giornale italiano stampato in Europa.

Direttore responsabile e Redattore Capo dell'edizione per la Francia è il Rev. P. Deliso Villa (31, rue Guérin, Marseille 3e). Redattore dell'edizione per la Svizzera è il Rev. P. Giuseppe Miele (Bovetstrasse, 1, Berne, Svizzera).

Col numero del 2 marzo 1961 l'«Eco d'Italia» si è arricchito per l'edizione svizzera di una nuova pagina. Diverse sono le edizioni mensili curate dalle varie redazioni del giornale. Particolare menzione merita l'edizione mensile per il Lussemburgo e la pagina settimanale di Parigi. Prossimamente uscirà pure un'edizione speciale per la zona di Marsiglia ed il dipartimento delle Bocche del Rodano. Il giornale possiede un servizio sociale aperto agli abbonati per qualsiasi informazione.

Indispensabile strumento per il servizio sociale delle singole Missioni in Francia, in Svizzera ed in Lussemburgo, l'«Eco d'Italia» è inoltre un prezioso mezzo d'informazione per qualsiasi missionario in Europa.

Dalla cronaca dettagliata delle Missioni che viene pubblicata settimanalmente i religiosi scalabriniani dei Col-

legi d'Italia possono attingere utili informazioni, altrove non reperibili, sull'attività dei confratelli in Europa.

L'edizione per la Svizzera de l'«Eco d'Italia» assume ai nostri giorni una importanza d'attualità senza precedenti. Il sensibile aumento della nostra emigrazione stagionale nella vicina confederazione ed i numerosi problemi che essa presenta esigono dai nostri missionari una vigile attenzione sugli aspetti morali e sociali del fenomeno ed una loro obbiettiva e coraggiosa discussione attraverso la stampa.

E' con soddisfazione che abbiamo letto sul numero del 2 marzo scorso la franca presa di posizione assunta da P. Livio Zanchan sui problemi degli italiani nella zona di Grenken, in questi giorni in discussione al consiglio comunale. Per offrire ai missionari un esempio di come possano essere opportunamente presentati sulla stampa i problemi delle nostre missioni vogliamo trascrivere alcune proposte concrete tolte dall'articolo di P. Livio Zanchan:

### **1. Necessità di un asilo per bambini.**

*«Le famiglie italiane, residenti a Grenchen al 1 febbraio di quest'anno sono 240; il numero dei bambini fino ai dieci anni 158.*

*E' necessario un asilo per aiutare i*

genitori, impiegati tutto il giorno presso le industrie locali. E' necessario per provvedere ad una educazione conveniente di questi che saranno gli uomini di domani. E' necessario perchè gli asili della città, oltre ad essere sovraffollati, sono inadatti ai bambini italiani sia per la lingua come per il carattere e la mentalità diversa degli Italiani. Il Comune deve studiare la possibilità di assecondare gli sforzi della Missione cattolica italiana, che ha già presentato un suo progetto e che è disposta a collaborare in tutto ciò che è necessario per una conveniente soluzione del problema.

## 2. Necessità di un pensionato per le signorine italiane.

Nessun papà o mamma permetterebbe alle sue figlie di emigrare conoscendo le difficoltà ch'esse incontrerebbero di trovare un alloggio e più conoscendo di quali alloggi si tratta. Soffitte o cantine malsane, fredde, senza il minimo indispensabile d'igiene.

Il numero delle Signorine italiane

richieste dall'industria aumenta sempre più. Sempre maggiore perciò si fa il bisogno di risolvere questo problema che è problema igienico, morale e religioso. Fa pena vedere tante ragazze per le strade, nei ristoranti, nelle stazioni. Eppure non sanno dove andare perchè chiunque cercherebbe la compagnia se fosse costretto a vivere nelle loro condizioni.

D'accordo con la Missione, che già tante volte ha prospettato il problema, il Comune dovrebbe studiare di mettere a disposizione di queste ragazze una intera casa ordinata in modo da formarne un Convitto. Una normale casa di dieci appartamenti può comodamente ospitare 80 ragazze. La Missione, tramite le Suore, s'impegnoerebbe al funzionamento e alla gestione. Tutti devono sentirsi impegnati a risolvere il problema: queste ragazze saranno le madri e le spose di domani, molte di loro potranno divenire, per il matrimonio cittadine svizzere; in ogni caso ci sarà provveduto ad un'opera sociale di prim'ordine».

# I. C. L. E. PRESTITI AGLI EMIGRANTI

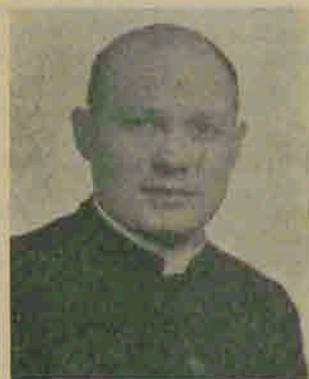
## EMIGRANTI!

in occasione del Vostro espatrio potete usufruire dei prestiti concessi dall'

## I. C. L. E.

ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO  
PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO  
ROMA - Via Sallustiana, 58

L'ICL E Vi anticipa la somma necessaria per il pagamento del biglietto di viaggio e per far fronte ad altre spese connesse con l'espatrio, dandoVi la possibilità di rimborsare il prestito con una larga e comoda rateizzazione. Per qualsiasi informazione e per svolgere le pratiche relative potrete rivolgerVi al Rappresentante della Compagnia di Navigazione da Voi prescelta oppure direttamente all'ICL E - Via Sallustiana, 58 - Roma.



P. RUBIN TARCISIO

## P. Faustino Consoni

### I - GIOVINEZZA

*P. Rubin Tarcisio nato a Loreggia (Padova) il 6 maggio 1929, ordinato sacerdote il 21 marzo 1953, già missionario tra gli italiani di Solothurn (Svizzera) ed attualmente direttore del Centro di Propaganda di Bassano del Grappa, ha condotto recentemente pazienti ricerche di carattere storico negli archivi parrocchiali di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), paese natale di P. Faustino Consoni.*

*Dai risultati di queste ricerche pubblichiamo il seguente profilo di P. Faustino, durante la sua prima giovinezza, integrandolo con alcune informazioni tolte dal ricco carteggio epistolare di P. Faustino conservato presso l'Archivio generalizio a Roma.*

**P.** FAUSTINO CONSONI era nato a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) l'11 dicembre 1857 da Giovanni Consoni e da Matilde Strambi. Gli fu posto il nome di Faustino in omaggio a S. Faustino, patrono con S. Giovita della diocesi di Brescia.

Fin da giovane concepì la vita cristiana come apostolato d'ambiente. Nel bottonificio, dove era operaio, sosteneva continui dibattiti sulle rivendicazioni sociali. Già allora Palazzolo era una bella cittadina con le sue fabbriche. Gli operai iniziavano le prime agitazioni socialiste di marcata tinta antireligiosa. Alle parole, il giovane Faustino sapeva far seguire i fatti.

Egli mette in pericolo la vita per salvare una donna caduta nel fiume Oglio; raccoglie soldi per ricomperare l'asino ad un venditore ambulante. Faustino non è capace di stare senza far niente. Finito il lavoro in fabbrica organizza i giovani per aiutare il parroco, Don Cremona, a costruire la bella Chiesa della Madonna di Lourdes. Egli gira di casa in casa per raccogliere

le offerte, organizza il trasporto del materiale, serve i muratori.

### Frate

Vicino a Palazzolo c'è un piccolo paese: Cividino, poche case raccolte attorno ad un convento di Frati Minori. Il giovane Faustino si ritira in questa quiete per fare gli esercizi spirituali. Per donarsi tutto a Dio decide di farsi religioso.

Entra in convento il 25 novembre 1888 ed il 7 dicembre successivo veste l'abito ed inizia il noviziato. La sua salute non resiste alle aspre penitenze ed alla vita rigida. Consigliato dai Superiori e dal suo direttore spirituale P. Giampiero di Bergamo, ritorna in famiglia. La vita del chiostro non era fatta per la sua tempra. Rimane aperta ancora un'altra via per donarsi tutto a Cristo: l'apostolato missionario. Ma lui ormai è anziano: ha già 32 anni. Come può avere il coraggio di mettersi nei piccoli banchi di un seminario assieme a dei fanciulli di 12 anni?

S'informa e viene a conoscenza che

ad Onè di Fonte in provincia di Treviso vi è una istituzione per vocazioni tardive, adatta alla sua situazione. Lascia Palazzolo e si porta nel Veneto, ai piedi del Monte Grappa. Con generosità si mette sotto la guida di Monsignor Mander, zelante animatore dell'opera. Quando il Sacerdozio sembra raggiunto sorgono difficoltà impreviste in seno all'istituzione. Le difficoltà tuttavia non lo fermano. Già allora amava ripetere: «So bresà» che voleva dire: non lasciarsi vincere dalle difficoltà.

### Con Mons. Scalabrini

Faustino nel suo apostolato non lasciava di partecipare a quelle riunioni e conferenze di personalità cattoliche, che con la loro parola cominciavano ad agitare i primi gravi problemi sociali. Uno di questi era certamente l'emigrazione. Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, e Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona, si recavano in quel tempo nelle varie città d'Italia per presentare ai cattolici italiani la triste situazione degli emigranti.

Quando Mons. Scalabrini parlò a Brescia, tra i suoi ascoltatori quella sera aveva anche un giovane di 34 anni, tutto preso dall'argomento che il Vescovo stava trattando. Quel giovane era venuto fin da Palazzolo per ascoltare Mons. Scalabrini.

Finita la conferenza Faustino Consoni si presenta al Vescovo: «Eccellenza, sono a sua disposizione. Voglio fare il missionario».

Data appunto dalla fine dell'inverno del 1891 una assidua corrispondenza tra Mons. Scalabrini e P. Roller, allora Superiore dell'Istituto Cristoforo Colombo, con l'arciprete di Palazzolo sull'Oglio e P. Faustino Consoni.

In data 31 marzo 1891 così scriveva Don Cremona a Mons. Scalabrini: «Eccellenza, mi rivolgo a V.S. Ill.ma e Rev.ma per una cosa che mi sta somamente a cuore. Due bravi ed ottimi giovani Consoni Faustino e Brescianini Francesco di questa mia parrocchia desiderano ed hanno vocazione provata di entrare nell'Istituto Cri-

stoforo Colombo, fondato dal genio e dalle sollecitudini di V. S. Ill.ma e Rev.ma. Ora appartengono all'Istituto Mander di Treviso. Hanno l'età di 32 o 33 anni. D'ambidue posso attestare con tutta coscienza che sono due angeli nella condotta e di una vita attivissima ed instancabile nel bene e nella carità.

Essi non hanno altro bisogno che di essere presto sacerdoti, ed allora esprimerà quali missionari saranno sul campo dell'intraprendere attivamente ogni opera di bene, e quanta iniziativa posseggano. In ciò va distinto il Consoni, aureo giovane, e a Lei affidandolo penso che farà un acquisto. In quanto a studi egli ha già fatto buona parte del corso filosofico... Questi poi è giovane che in punto di maturità di consiglio e slancio non ha bisogno d'altro indirizzo... Qui teneva corrispondenza coi giornali religiosi ed in parrocchia gode la fiducia anche dei più biricchini e dei meno corretti. Posto in un paese per le Missioni, son persuaso che lo tramuta in poche settimane...». Lo stesso Don Cremona in altre due lettere datate il 14 e il 16 agosto 1891 ed indirizzate a P. Roller scriveva: «Il Consoni è un angelo di carità; nelle Americhe farà prodigi»; «Di tutto il migliore per iniziative, zelo talenti, ecc. è sempre il Consoni: non gli manca che la veste e l'ordinazione per essere un prete degnissimo».

P. Faustino entrò nella Casa Madre dei Missionari di San Carlo per gli emigrati a Piacenza nel novembre del 1891. Vestì l'abito il 2 febbraio dell'anno successivo ed il 31 maggio del 1893 venne ordinato sacerdote da Monsignore Scalabrini stesso.

A 36 anni il 19 giugno 1895 P. Faustino partiva da Genova per Santos. Destinazione; lo stato del Paraná nel Brasile meridionale.

I parenti, mentre la nave si allontanava dalla terra, avranno gridato: «arrivederci». Ma P. Faustino non ritornò più a rivedere i suoi cari, la sua Palazzolo, la sua provincia alla quale era tanto affezionato. Passarono così 38 anni senza alcun ritorno, fino alla sua morte avvenuta il 12 agosto 1933, all'età di 79 anni.



P. REMO RIZZATO

*Missionari Scalabriniani*. Dalla citata pubblicazione abbiamo tratto il present articolo sulla figura di P. Faustino Consoni, missionario nel Paraná ed a San Paolo.

### In Paraná

**A**PPENA giunto in Brasile, nel luglio del 1895, P. Faustino comincia a percorrere le strade del Paraná, a cavallo, rosario in mano, spesso in lunghi viaggi senza soste, per raggiungere i coloni italiani sperduti in immense e insalubri piantagioni di caffè. La Missione del Paraná dura circa due anni ma è di una attività sorprendente. S. Felicidade, Campo Comprido, Ferraria, Campo Largo, Timbituva, Rondinha, Rio Verde, Campina, Umbarà sono le stazioni del suo lavoro apostolico. I vecchi coloni ancora adesso, quando raccontano i sacrifici e gli stenti dei primi anni, non dimenticano di parlare del loro apostolo e difensore: P. Faustino.

### Tra le fazendas di S. Paolo

Ma il Paraná non doveva essere che il primo passo della sua corsa missionaria. Alla morte di P. Marchetti, il padre degli orfanelli italiani del Brasile, Mons. Scalabrini toglie alle Missioni del Paraná P. Faustino e lo pone a capo degli orfanotrofi di Ypiranga e di Villa Prudente. Difficile eredità: a Ypiranga una casa incompleta, 160 orfani, benefattori rari, indifferenza dappertutto.

In cassa non trova che venti centesimi.

Proprio quello che ci voleva per Padre Faustino. Subito intraprende l'ardua fatica di trovare pane per i suoi figliolini. Batte a tutte le porte, superando la ripugnanza naturale. Percorre

1  
 Ogni Venerdì mattina fare qualche penitenza specialmente digiuno e disciplina onde mortificare la mia carne e renderla sottoposta allo spirito e quando stata corsa per me da tanto si grani offrire a Dio, ma questi doveri sempre dimandarle al mio direttore.

(Da un manoscritto del P. Faustino del dicembre 1889).

le infinite fazendas dello stato di San Paolo, instancabile operaio della vigna ancora incolta del Signore, per predicare le missioni ai coloni e chiedere l'obolo della carità. Gli orfanelli ragguinsero il numero di 310.

La diocesi di San Paolo allora abbracciava tutto lo stato omonimo grande due volte l'Italia. Furono i missionari scalabriniani gli evangelisti dei coloni addetti alle immense piantagioni del caffè e primo sempre, mai stanco, Padre Faustino.

A sentirlo raccontare ora, quell'estenuante lavoro, noi rimaniamo quasi increduli come dinanzi ad una leggenda, se non ce ne fossero testimoni i continuatori della sua opera.

### Vita eroica

Cavalcare giornate intere scottati dal sole, o infraciditi dalla pioggia; dormire non poche volte all'aria aperta, mangiare cibi poco sani. La vita continuamente in pericolo: guadi rischiosi, malfattori, biscos che s'insinuano sotto le unghie dei piedi cagionando febbre, tracoma agli occhi, malaria: ecco la vita del nostro pioniere dal 1900 in poi. La storia dei coloni italiani del suo tempo è ben triste. Unico difensore dei poveretti è il missionario italiano.

P. Faustino voleva risollevarli i fratelli dall'abbruttimento in cui li aveva gettati l'inumanità della maggior parte dei padroni.

«Sono stato quindici anni senza vedere la faccia di un prete, racconta un vecchio colono. Il primo che ho visto fu il P. Faustino. Il fazendero non voleva saperne. P. Faustino gridò che sarebbe entrato anche se gli avessero puntato addosso il fucile. «Voglio ad ogni costo vedere i miei italiani». E la vince e la sera ci radunò tutti in un salone. Ci ha confessati e comunicati tutti. Ci furono pure molti battesimi, prime comunioni e matrimoni».

Ma l'età e lo strapazzo l'obbligaro-

no a limitare la sua attività a San Paolo, agli orfanotrofi ed alla Chiesa di Sant'Antonio che divenne il santuario della sua carità.

«I poveri, ha scritto D. Faustino, sono Gesù. I miei orfanelli sono i figli più cari. I miei poveri, i più diletti fratelli. La carità non si misura col metro, non discute, dà e dà e dà, sempre ed a tutti».

Morì, consumato di fatiche, nel sanatorio di Santa Caterina il 12 agosto 1933.

Aveva lavorato 38 anni in un eroico apostolato.



P. Faustino Consoni, nei suoi primi anni in missione in Brasile

# NOTIZIARIO DALL'ITALIA

## Da Roma

★ In data 3 marzo u.s. partiva da Roma per il Brasile il Rev.mo P. Superiore Generale che inizierà nella Provincia di San Paolo la visita canonica alle nostre missioni dell'America del Sud (Brasile, Argentina e Cile). In queste tre nazioni la Congregazione conta 178 religiosi di cui 136 missionari, distribuiti in 65 residenze. Le provincie di San Paolo e di S. Pietro (Brasile) dispongono di un collegio teologico a Guaporé, un collegio filosofico a San Paolo, un collegio per il ginnasio superiore a Guaporé, uno per il ginnasio inferiore a Casca, una scuola apostolica pre-seminario a Nova Bassano ed infine una casa di noviziato a Guaporé.

★ Il 17 febbraio scorso partiva da Napoli per il Brasile P. Muffeo Preto, già professore di filosofia all'Istituto Scalabrini O'Brien di Cermenate.

★ In occasione della Pasqua 1961 il Rev.mo P. Superiore Generale ha indirizzato a tutti i Religiosi della Pia Società una lettera su « La Povertà Religiosa ».

## Da Bassano

★ Giovedì 17 febbraio P. Rettore consegnò il Crocifisso al missionario partente P. Achille Taborelli da Abbiategrasso (Milano). Il Superiore rivolse ai presenti brevi parole di circostanza ricordando l'anelito del fondatore quando giovane generoso si presentò al Superiore dei Missionari di Milano chiedendo di partire per le Missioni.

P. Achille Taborelli ha potuto realizzare il suo desiderio missionario da giovane la-

sciando il Seminario Maggiore di Venegono per entrare nella nostra Congregazione. Nei pochi mesi rimasto tra noi, P. Achille si era donato con impegno e sacrificio alla scuola e al ministero sacerdotale. Era instancabile nell'accettare impegni di predicazione e confessioni. Tenne Giornate-Emigranti a Lusiana (Vicenza), San Nazario (Vicenza), Baselga di Pinè (Trento). Egli aveva stabilito buoni contatti con famiglie e ragazzi, sostituendo nel lavoro di propaganda e reclutamento P. Arcisio Rubin, assente per un viaggio in Argentina. Il Missionario partente rispondendo agli auguri del Superiore e rivolgendosi ai confratelli e aspiranti missionari, ringraziò dell'affetto trovato nella nostra comunità.

Alla sera, un breve trattenimento familiare organizzato dai Padri, concluse in allegria la bella giornata.

★ L'ultima sera di carnevale la quinta ginnasiale ha portato sul palcoscenico alcuni brani tratti da « I Promessi Sposi » di Alessandro Manzoni. Gli attori si sono impegnati con disinvoltura e hanno difeso con onore il loro ruolo; particolarmente applauditi Lo Muto nelle vesti di Don Abbondio e Piran in quelle di Renzo.

I collegiali di quarta, invece, si sono esibiti in una esilarante farsa di Mons. Flucco « Mi me piace ». Ottimi gli interpreti, e una lode particolare al protagonista Mario Titotto.

★ Molto successo ha riscosso tra le missioni di Svizzera, Francia, Belgio, Lussemburgo una raccolta di Canti Sacri, curata dai Padri del Collegio di Bassano. Il libretto formato 16x11 con 180 pagine, è rilegato a spago con copertina plastificata e contiene una ampia raccolta così suddivisa:

Canti al Signore: generici una cinquantina; con *Et Tantum ergo*; vari « Dio sia benedetto »; *O Salutaris Hostia* e Litanie del S. Cuore.

Passione: venti, tra i più belli e più comuni.

Canti alla Madonna: cinquanta canzoncine, più sette litanie.

Canti ai Santi: tredici.

Note chiare e limpide, impaginazione precisa e regolare per ogni canto, le seconde strofe scritte a macchina in caratteri chiarissimi, fanno di questo opuscolo un vero gioiello di stampa.

Con questa realizzazione i Padri di Bas-



P. ACHILLE TABORELLI

sano intendono aiutare tutti quei missionari che continuamente ci scrivevano per avere una raccolta di canti adatta alle varie comunità di fedeli. Ci auguriamo di essere riusciti nell'intento.

Chi desidera acquistare copie di detti Canti al prezzo di lire 400 ed. è pregato di rivolgersi a P. Pietro Cuman - Istituto Scalabrini - Bassano del Grappa (Vicenza).

★ In una piccola sala adiacente la Chiesa si sta allestendo una piccola e modesta mostra Scalabriniana. Ci rivolgiamo ai Missionari sparsi nelle varie nazioni, chiedendo il favore di inviarsi foto delle Chiese e opere dirette da loro.

Ringraziamo sentitamente i vari padri che già hanno inviato qualche cosa ed invitiamo gli altri a seguirne il buon esempio.

★ Ringraziamo sentitamente il Direttore della Camera di Commercio di Vicenza, Dottor Giovanni Pizzi per la gentilezza avuta verso gli emigranti della sua Provincia, finanziando la stampa di un opuscolo sull'Emigrazione, dal titolo: « Conversazioni sulla vita religiosa e morale degli emigranti ». Sono riflessioni pratiche stese dai Padri del Collegio, corredate di consigli e richiami molto utili per chi è costretto a vivere lontano dalla famiglia. Coordinatore della bella iniziativa fu Don Giulio De Zen, Assistente Provinciale delle A.C.L.I. I temi delle quattro conversazioni esprimono lo scopo semplice e pratico dell'Opuscolo:

Non sei solo.

Conserva e difendi la tua Fede.

Conserva e difendi il tuo Onore.

Il tuo « Guadagno ».

★ La Commissione Giudicatrice del Concorso Provinciale « Presepio Cristiano » indetto dall'E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori) ha assegnato il 6 gennaio scorso nel Teatro del Patronato Leone XIII di Vicenza il primo premio all'Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa.

## In breve

★ A cura del Ch. Ezio Ragnoli è uscito in edizione ciclostilata un breve profilo biografico del P. Pietro Colbacchini. Mentre lodiamo l'iniziativa, auguriamo all'opuscolo una meritata diffusione tra i nostri Missionari.

★ Il periodico mensile « Trentini nel Mondo » dopo aver pubblicato di recente un lungo articolo di P. Gino M. Dalpiaz pubblica nel numero di marzo di quest'anno un documentato articolo di P. G. De Rossi sulla organizzazione ed unione degli emigranti.

★ Gli studenti di ginnasio inferiore e superiore del nostro Collegio di Rezzato sono attualmente 130.

★ I collegiali di Bassano e Rezzato ringraziano di cuore P. Giorgio Baggio, segretario della Delegazione Apostolica di Sydney (Australia) per l'interessante e dettagliato racconto di viaggio inviato il 15 gennaio scorso. Ringraziamenti pure a P. Umberto Marin per l'esauriente relazione inviata da Bedford per i collegiali di Rezzato e l'originale registrazione su nastro inviata a Bassano.

★ La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde tramite la Caritas Ambrosiana ha inviato una biblioteca riccamente fornita alla nostra Missione di La Louvière (Belgio). I Missionari riconoscenti ringraziano sentitamente per il dono assai apprezzato.

(continua a pag. 26)

## Letture consigliate

Comunichiamo ai Missionari ed ai confratelli alcune tra le più recenti pubblicazioni apparse in Italia, la cui lettura può essere utile ad una migliore conoscenza del problema migratorio italiano, sia all'interno come all'estero.

Giuseppe Ferretto, L'integrazione degli emigrati cattolici, G. C. I. E., Roma, 1960, pag. 110.

P. G. B. Sacchetti, Problemi spirituali dell'emigrazione. Gli emigrati cattolici in ambiente di pluralismo religioso, G. C. I. E., Roma, 1961, pagg. 23.

Maria Federici, La silicosi nei nuclei familiari dei lavoratori emigrati, Edizioni ANFE, serie studi: n. 1, 1960, pagg. 31.

Franco Alasia e Danilo Montaldi, Milano, Corea. Inchiesta sugli immigrati, Feltrinelli, Milano, 1960, pagg. 328 (studio sulle emigrazioni interne) (prezzo: L. 1.200).

Francesco Compagna, I terroni in città, Edizioni Laterza, Bari, 1959, pagg. 265. (prezzo: L. 1.600).

Geno Pampaloni, Bruno Segre e Giuseppe Tarozzi, Il prezzo del nord, in « Mezzo Secolo », anno 1, dicembre 1960, numero 8, Vallecchi Editore (prezzo: lire 500) (studio sulle emigrazioni interne).

C. Beguinot, G. Galasso, S. Petriccione, C. Turco, Problemi demografici e questione meridionale, Edizioni scientifiche italiane, Napoli, 1959, pagg. 285 (prezzo: L. 4.000).

Corrado Barberis, Le migrazioni rurali in Italia, Feltrinelli, Milano, 1960, pagg. 236 (prezzo: L. 3.000).

★ P. Sisto Caccia è stato nominato membro del Comitato Diocesano per l'Emigrazione di Bergamo.

★ Il 9 febbraio la Presidenza dell'Unione Uomini di Azione Cattolica ripetendo un gesto già compiuto in passato, ha offerto alla Sacra Congregazione Concistoriale, diecimila copie del santo Vangelo — nella nitida edizione italiana della Pia Società di S. Girolamo — per gli emigrati italiani all'estero. A ogni copia è unita una immaginetta che reca la seguente dicitura: « Con questa immagine, che ti servirà anche da segnapagina, l'Unione Uomini dell'Azione Cattolica Italiana ti invia, fratello impegnato all'estero, il Libro più santo e prezioso, il Vangelo di Gesù, pregandoti di leggerne una pagina al giorno per approfondirti nella fede e, leggendolo nella tua lingua, ricordare la famiglia e la patria ».

★ Il Centro missionario di Bergamo, per interessamento di P. Sisto Caccia, ha inviato a P. Fabio Baù in Argentina ed a P. Lorenzo Rizzolo in Venezuela quattro pianete, due piviali, un velo omerale, quattro cotte e quattro camici. Altri paramenti sacri sono stati inviati alle nostre Missioni del Canada.

Si pregano i Missionari che venissero a trovarsi in bisogno di paramenti sacri di rivolgersi a P. S. Caccia dell'Istituto di Rezato od a P. L. Tacconi della Casa Madre di Piacenza.

## ATTIVITÀ DEI PADRI DI BASSANO NEL VENETO

### Raduni di emigranti

Con il freddo partono le rondini ed arrivano gli Emigranti.

Con grande zelo pastorale, nei centri di Emigrazione, Parrocchi e Dirigenti Diocesani moltiplicano le iniziative a favore degli Emigranti.

P. Giuseppe De Rossi tiene la « Giornata dell'emigrante » a Melame del Grappa (Belluno). Gli operai, provenienti la maggior parte dal Canton San Gallo (Svizzera) partecipano numerosi alla Messa e alle conferenze, seguendo con interesse la presentazione dei problemi degli Emigranti.

Don Mario Gambin, Assistente Diocesano della G.I.A.C. di Padova indice ad Asiago il convegno zonale dei giovani Emigranti iscritti all'Azione Cattolica. P. Giuseppe De Rossi commenta la Messa celebrata dall'Assistente Diocesano, e nella sala del Patronato tiene la conferenza sul tema: « L'Azione Cattolica tra gli Emigranti ». Conclude la riunione il Parroco di Asiago Mons. Enrico Barbiero, compiacendosi per la numerosa partecipazione ed incoraggiando tutti a lavorare nell'ambiente di lavoro per l'avvento del Regno di Cristo.

Don Giulio De Zen, Assistente Diocesano dell'Emigrazione, in collaborazione col Parroco, organizza il Convegno-Emigranti a Crespadoro nella valle del Chiampo. Provenienti nella maggior parte dalla Francia e dalla Germania, gli operai parteciparono numerosi alla riunione per ascoltare il Dott. Spagnolo, Segretario Provinciale delle A.C.L.I. che parlò sulla legislazione sociale all'estero e le conferenze di P. Giuseppe De Rossi sul tema: « Aspetti Religiosi dell'Emigrazione ».

Lunedì 30 e martedì 31 gennaio un gruppo di emigranti trentini si riunirono nella Villa « Mater Dei » a Villazano (Trento) per studiare il grave tema dell'Apostolato dei laici negli ambienti di emigrazione.

Aprì la riunione il Rev.mo Padre Generale P. Raffaele Larcher.

P. Giuseppe De Rossi tenne le quattro conferenze dal titolo:

Realizzazioni cattoliche degli emigrati italiani all'estero.

Missione cristiana del popolo italiano nel mondo.

Apostasie di massa tra gli emigrati.

Mezzi di collaborazione col Missionario. Il Dott. Abram, segretario dell'Associazione « Trentini nel mondo » parlò sui problemi assistenziali. Alle varie conferenze seguiva sempre la discussione diretta da Monsignor Cesconi e dall'On. Piccoli. In essa gli emigranti riportavano le obiezioni che

grafiche ALMA

SPECIALIZZATA  
IN RIPRODUZIONE D'ARTE  
L'INDUSTRIA GRAFICA  
CONOSCIUTA  
IN TUTTO IL MONDO  
PER LE SUE FORNITURE  
DI CALENDARI,  
CARTOLINE,  
IMMAGINI, ECC.

edizione artistica su seta e tela

MILANO

Grafiche Alma - Via Pezzotti, 38  
Telefoni 84.90.324 - 84.90537

abituamente vengono mosse dal mondo operaio contro la Chiesa ed il Vangelo.

I Direttori del Convegno, Mons. Cesconi e l'Associazione «Trentini nel mondo» si mostrarono soddisfatti della riuscita, specialmente per l'interesse mostrato dagli operai intervenuti, decidendo di ripetere l'esperimento l'anno venturo.

Nella bassa Padovana la maggior parte degli emigranti partecipa alla campagna bieticola in Francia. Mentre gli emigranti stanno preparando le valigie e i documenti, vari parroci d'intesa con l'assistente Diocesano della G.I.A.C. Don Mario Babin, hanno organizzato il Raduno-Emigranti. Domenica 26 febbraio P. Giovanni Saraggi partecipa al Raduno di Migliadino San Vitale, e P. Giuseppe De Rossi quello di Lozzo Attestino. Gli operai ascoltarono con interesse le parole del missionario e raccontavano le visite ricevute dai nostri missionari di Francia. Domenica 4 marzo P. Tarcisio Rubin tiene la Giornata-Emigranti a Villa Estense (Padova). Molti giovani emigranti manifestarono i sacrifici del lavoro tra le bietole della Seine et Marne (Francia) e la loro decisione di partire la prossima stagione per la Germania.

Il Cappellano Don Mario parlò con competenza dei bieticoli per esser stato vari mesi in Francia come Cappellano degli Emigranti. Ora egli è tutto impegnato nella costruzione del Centro Professionale di addestramento per qualificare i giovani destinati ad emigrare.



P. Giuseppe De Rossi professore all'Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa e promotore di numerosi raduni di emigranti nelle provincie del Veneto, ha recentemente condotto a termine un accurato manuale di missionologia scalabriniana da utilizzare nelle classi ginnasiali dei nostri Collegi d'Italia. Nato a Sona (Verona) il 21 dicembre 1924 ed ordinato sacerdote nel 1949, P. Giuseppe De Rossi ha una ricca esperienza delle missioni tra gli emigrati in Francia ove ha lavorato per sei anni

GIOVANNI BATTISTA SOFIA

## Massimo Rinaldi, Missionario e Vescovo

Ed. de L'Emigrato Italiano - Roma, Via Calandrelli, 11 - Lire 1.000

*«La lettura del volume farà molto bene a tutti, ai giovani ed ai non più giovani: perchè insegna ad ogni passo che cosa voglia dire donarsi, con serietà di propositi, alla causa della santità e al bene delle anime. Sacerdote secolare prima, religioso e missionario poi, da ultimo Missionario e Vescovo come gli dirà il Papa, troncando le sue riluttanze, è e rimane sempre lui, coll'insaziabilità del lavoro, con la predilezione del nascondimento, coll'assiduità della preghiera...»*

(dalla prefazione del Card. C. Confalonieri)

## notiziario dalle missioni

★ A Paray-le-Monial (Autun) in Francia ha avuto luogo nella seconda settimana di febbraio un incontro di studio di tutti i Missionari italiani in Francia. Promosso dal Rev.mo P. Enrico Larcher, Direttore dei missionari italiani di Francia, allo scopo di mettere in comune le esperienze pastorali dei singoli missionari e di meglio orientare e coordinare alcune forme di apostolato, il convegno ha riscosso da parte di tutti i partecipanti interesse e viva soddisfazione.

★ Segnaliamo una bella iniziativa dei nostri Missionari di Bedford, il 11-19 dicembre scorso, per dare un senso di famiglia alla comunità italiana residente a Bedford i Missionari hanno radunato gli italiani nel teatro

civico della città, per lo scambio dell'augurio natalizio. Prima dello spettacolo ebbe luogo la designazione della «mamma» e del «babbo» di Bedford, che rappresentassero tutti i genitori italiani della città. Seguì uno spettacolo di cui la prima parte ebbe carattere natalizio (canzoni della Sagra di Assisi e del festival dei bambini, la canzone alla Fatina di Pinocchio) e la seconda comprendente invece scenette comiche, scherzi vari e canzoni dei festivals di Napoli e di Sanremo. Due fisarmoniche, una splendida batteria jazz, un violinista e due pianiste completarono la parte orchestrale.

★ I Missionari di Sydney stanno preparando due grandi solennità per gli italiani: la festa di S. Giuseppe in Cattedrale con la partecipazione e discorso in italiano del Card. Gilroy, e la benedizione della flotta dei pescatori italiani nel porto di Woolloomooloo (che soavità di nome!). Per quest'ultima celebrazione i missionari avranno una nuova statua di S. Rocco da portare in processione e sperano di riuscire a creare una tradizione anche per gli anni venturi. La creazione di un ambiente di sagra paesana è infatti l'unico mezzo per venire in contatto, almeno una volta all'anno, con i pescatori, che sono sempre in mare, specialmente alla domenica all'ora della Messa.

★ A Fitzroy (Melbourne) il Rev.do P. Aldo Lorigliola, Parroco della Parrocchia di tutti i Santi, sta ormai ultimando la nuova grande scuola parrocchiale.

★ Il 18 marzo scorso nella chiesa di S. Giuseppe, Staten Island, N. Y., da S. E. Monsignor Philip Furlong, ausiliare di New York, hanno ricevuto il S. Suddiaconato i seguenti chierici scalabriniani:

Ralph Deleppo (Waterbury, Conn.), Angelo Moscato (Holy Rosary Church, Kansas City, Mo.), Anthony Caldieraro (St. Anthony Church, Chicago, Ill.), Charles Zanoni (St. Rita Church, Milwaukee, Wis.), Paul Asciolla (Our Lady of Mt. Carmel - Bristol, R. I.).

Hanno invece ricevuto gli Ordini Minori: Angelo Cugnidorro (Brooklyn, N. Y.), Gaetano Nugues (Our Lady of Pompei, New York City), Michael Intoccia (Our Lady of Pompei, Chicago), Ludwig Castevetto (St. Anthony, New Haven, Conn.), Michael O''Brien (Holy Rosary, Kansas City, Mo.), William McNulty, (St. Anthony, New Haven, Conn.), Nicholas Murro (St. Roch, Thornton, R. I.).



P. ALMONTE ALFREDO, nato a Providence, Rhode Island (U.S.A.), il 14 giugno 1934. Alunno della scuola parrocchiale della Chiesa Scalabriniana dello Spirito Santo, entrò nel seminario scalabriniano di Melrose Park, Ill., nel 1949. Ordinato Sacerdote da Mons. Furlong, ausiliare della Archidiecesi di New York il 18 marzo u.s. nella Chiesa di S. Giuseppe di Staten Island, N.Y.

★ Il Rev. P. Giovanni Bociarelli, già assistente è stato nominato parroco di S. Antonio di Somerville, Mass.

★ La Chiesa e la scuola parrocchiale di Holy Guardian Angel in Chicago, saranno entrambe demolite per lasciar posto alla nuova sede dell'Università dell'Illinois.

★ I chierici del seminario di Staten Island in collaborazione con P. Alberto Corradin, pubblicano una rivistina per chierichetti desiderosi di farsi sacerdoti dal titolo « Altar Boy ». Gli abbonati sono 2.500.

★ P. Zanoni Salvino, Parroco di S. Rita di Milwaukee Wis., ha terminato recentemente la costruzione della rettoria. E' di prossima costruzione la nuova residenza delle Suore.

★ Nel Noviziato di Guaporé (Rio Grande do Sul) sono entrati quest'anno 14 novizi.

★ P. Bianchi Mario, direttore del Seminario di Nova Bassano, ha portato a termine una nuova ala dell'edificio.

★ P. Finotto Giuseppe, Parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista di Nova Brescia ha terminato una nuova accogliente sala parrocchiale.

★ I PP. Bruno Busatta e Tranquillo Lorenzin sono stati inviati a dirigere la nuova parrocchia di Rodeio Bonito nel Rio Grande do Sul.

★ Il 19 febbraio scorso è stato ordinato sacerdote a San Paolo da S.E. Mons. Vincenzo Ziani, vescovo ausiliare, il P. S. Bernardi nato a Vicenza l'8 ottobre 1930 ed a Sarandi da S. E. Mons. Candido, vescovo ausiliare di Caxias do Sul, il P. Ottone Tasca nato a Sarandi l'8 maggio 1935.



La nuova ala del preseminario del S. Cuore di Nova Bassano (Rio Grande do Sud - Brasile). La nuova costruzione ideata e promossa dal Rev. do P. Maria Bianchi, Direttore dell'Istituto, è di stile semplice e perfettamente funzionale.



Un'altra immagine dell'edificio del preseminario del S. Cuore di Nova Bassano. Il 23 ottobre scorso è stata posta la prima pietra di una nuova ala che è già in fase di avanzata costruzione.



**ROSOLI ANDREA:** Nato ad **AZZANO MELLA** (Brescia) il 13 ottobre 1902, morto improvvisamente all'Ospedale di Brescia il 21 febbraio 1961.

Lascia la moglie **ARICI ANITA** e i figliuoli **ALFONSO** e **GIANFAUSTO** nostro studente del 2° Corso teologico alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

I funerali hanno avuto luogo il 23 febbraio a Rezzato con la partecipazione dei Padri di Rezzato: Superiori e Professori.

Conosciuto ai nostri Padri di Rezzato, aveva particolarmente aiutato la comunità di Rezzato durante il soggiorno estivo a **VILMAGGIORE** nel 1956. Raccomandiamo l'anima del defunto alle preghiere dei confratelli.

AMICI de

# "L'EMIGRATO ITALIANO,"

*Hanno rinnovato l'abbonamento per il 1961*

## ABBONAMENTO SOSTENITORE

Pellizzari Angelo (Poggio Mirteto - Rieti); Bonometti Franca (Gussago - Brescia); Suor Narcisa Raccanello (Venezia); Michelazzi Iolanda (Fossano - Cuneo); Rosin Antonio (Cermenate - Como); Borra Luigi (Caino - Brescia); Boselli Don Renzo (Lugagnano - Piacenza); Bertoldi Gianna (Sirmione - Brescia); Don Luigi Bottani (Lodi - Milano); Trevisi Valentino (Nervesa - Treviso); Bernardi Luigi (Schiavon - Vicenza); Petti Lina (Circello - Benevento); Barbieri Ida (Piacenza); Terragni Luigi (Cermenate - Como); Villa Vincenzo (Piacenza); Scudo Fausto (Crespano del Gr. - Treviso) - Turconi Silvio (Castellanza - Varese); Bassi Maria e Anna (Sarmato - Piacenza); P. Pietro Gorret (Chatillon - Aosta); Rossini Lino (Castellanza - Varese); Monti Caterina (Cermenate - Como); Carugati Reginaldo (Lazzate - Milano); Garbin Francesco (Schio - Vicenza); Pazzi Armando (Milano); Sorelle Bersani (Cadeo - Piacenza); Ceccato Camilla (Talange - Francia); Ceriani Alfredo (Castellanza - Varese); S.E. Mons. Adelchi Albanesi (Viterbo); Bordignon Giulia (Bassano - Vi-

cenza); Verga Domenica (Bregnano - Como); Don Giuseppe Garzoni (Manerbio - Brescia); Associazione Naz. per i Missionari Italiani (Roma); Don Pietro Pezzotti (Rezzato - Brescia); Sartori Giovanni (Schio - Vicenza); Sorelle Ravazzola (Piacenza); Monti Antonio (Cermenate - Como) - S. E. Mons. Maurizio Raspini (Oppido Mamertino - R. C.); Bisson Luigi (Fontaniva - Padova); A.N.F.E. (Roma); Sambin Adone (Arzergrande - Padova).

## ABBONAMENTO ORDINARIO

Magrin Silvio (Longo - Vicenza); Pascolini Francesco (Seminario Regionale di Assisi, Perugia) - Curia Vescovile (Ozieri, Sassari) - Rossi Giannina (Cogollo del Cengio, Vicenza) - Fracassi Giuseppe (Abbiategrosso, Milano) - Alborghetti Giuseppe (Nembro, Bergamo) - Tocchetti Teresa, (Galbiate, Como) - Scipioni Rina (Fidenza Parma) - Parroco di Castelcovati (Brescia) - Dalla Mutta Angelo (Cento Euganeo, Padova) - Guadagnini Andrea (Asolo, Treviso) - Larcher Amabile (Ruffrè, Trento) - Danielli Don Bernardino (Carona, Sondrio) - Verga Giuseppe (Cermenate, Co-

## BORSE DI STUDIO

Le Borse di Studio sono una forma concreta di collaborazione missionaria.

«P. Carlo Porrini» L. 256.100 - «S. Famiglia»: Albina Raffo USA - Albina Vercelletto USA L. 158.900 - «Pietro Colbacchini» L. 6.100 - «S. Giuseppe» L. 201.000 - «Angelo Molinari» L. 150.000 - «Don Flavio Settin» L. 120.000 - «S. Bambino di Praga»: Sig.ra Lucy Milano - USA L. 249.200 - «Giovani Cattolico - Missione C. I. di Ginevra» L. 399.520 - «Maria SS.ma Regina Mundi» L. 640.400 - In memoria di Giusep-

pe Matteo: Sebastiana Di Matteo, Boston - USA L. 629.000 - «P. Bruno Barbieri» L. 525.000 - «Stella Maris» Sorelle Lopez, Pergamino, Argentina L. 116.000 - «Sacro Cuore» - Unanderra (Australia) L. 22.500 - «Santo Nome» Unanderra (Australia) L. 35.770 - P. Leonardo Quaglia» L. 1.023.000 - «In memoria di Giuseppe e Giorgio Savio: Clara ed Ernest Rezendes L. 323.600 - «Nozze d'argento Sacerdotali» (P. Corrado Martellozzo) L. 1.491.360 - «In memoria di Pietro Paolo Volante»: Margie Carducci L. 434.000 - «S. Lazzaro» (P. Ludovico Toma) L. 232.500 - Mary Zubricki: in memoria dei genitori Michele e Matilde Sbuttoni L. 620.000 - Mary Zubricki: in memoria del fratello Benjamin Sbuttoni L. 620.000 - In memory of deceased members K. of C, 4th Degree: Fr. Curtin Council-West Haven, Conn, U.S.A. L. 155.000 - «Bishop Scalabrini» (Club S. Anna di Boston (U.S.A.) L. 620.000 - In memoria di Mr. e Mrs. Angelo Arena L. 31.000.

mo) - Canossi Maddalena (Piacenza) - Galli Romeo (Piacenza) - Giuseppe Guarino (Palermo) - Sciotti Giuseppe (Roma) - Campanelli Elvira (Comunanza, Ascoli Pic.) - 1<sup>a</sup> Media (Seminario Vesc. Bedonia, Parma) - Clauser Berta (Revò, Trento) - Trabucchi Luigi (Carro Maggiore, Milano) - Zanoni Tullio (Cloz Val di Non, Trento).  
 Paolazzi Paolo (Talange - Francia); Barbieri Iolanda (Lugagnano - Piacenza); Francesconi Giovanna (Arzignano - Vicenza); Frenguelli Elena (Roma); Don Giacinto Agoni (Fasano - Brescia); Milano Rita (New York - U.S.A.); Don Roberto Vaccar (Pramaggiore - Venezia); Zambon Giuseppe (Marano - Vicenza); Benin Igino (Bonaldo - Verona); Alberton Angelo (Spin - Vicenza); Massari Rinaldo (Podenzano - Piacenza); Berti Ottavio (Tezze - Vicenza); Suore Miss. Zel. S. Cuore (Cermenate - Como); De Maria Reparata (Pesco Sannita - Benevento); Romanò Enrica (Novedrate - Como); Ist. Infanzia Abbandonata (Roma); Fellini Maria (Revò - Trento); Panigadi Luigi (Lodi - Milano); Guarnerio Maria (Bregnano - Como); Basso Lucia (Caldogno - Vicenza); Moscatelli Felice (Figino - Serenza - Como); Morotti Luigi (Nembo - Bergamo); Milan Vittorio (Camisano - Vicenza); Saioni Elvira (Castel Rigone - Perugia); Circolo Missionario (Seminario Vesc. Acireale - Catania); Simonetto Maria (Castello di Godego - Treviso); Patermoster Giulia (Cagnò - Trento); Dal Balcon Giuseppe (Malo - Vicenza); Salvato Giuseppe Ces. (Vicenza); Mascarello Francesco (Mason - Vicenza); Maculan Maria Santoro (Vicenza); Sironi Lina (Gallarate - Varese); Citelli Giuseppe (Abbiategrasso - Milano); Nocetti Erminia (New York - USA); Toniolo Luigi (Casola - Vicenza); Fabris Vittorio (S. Giustina - Padova); Pasini Giovanni (Pizzighettone - Cremona); S.E. Mon. Giuseppe Zaffonato (Udine); Piovesan Fernando (Castel di Godego - Treviso); Torniero Giuseppe (Presina - Padova); Arici Alda (Roma); Nember Vittoria Simonelli (Lumezzane - Brescia); Zanelli Giuseppe (Raffa - Brescia); Circolo Missionario (Seminario Reg. - Chieti); Maggi Amalia (Ziarno - Piacenza); Bottazzi Antonio (Piacenza); Perocco Massimo (Roma); Maccarini Giovanni (Nuvolera - Brescia); Cagni Lino (Abbiategrasso - Milano); De Nardi Pietro (Campo di Pietra - Treviso); Barberi Giuseppina (Cotrebba - Piacenza); Don Luigi Moscatelli (Foligno - Perugia); Comparin Caterina (Schio - Vicenza); Don Pietro Zolin (Magré - Vicenza); Monastero Benedettine (Piacenza); Tad-dioli Giuseppe (Osimo - Ancona).

(continua)

## Olivetti Lettera 22



### MUSICA PER PAROLE

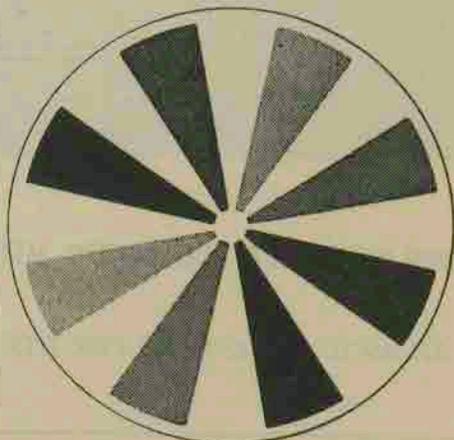
un disco microscopico 33 giri ad alta fedeltà, offre da oggi parole e rîmi di un nuovo e originale corso di dattilografia.

### IN POCO TEMPO E A TEMPO DI MUSICA

chiunque potrà imparare a scrivere più rapido e più esatto sulla portatile

### OLIVETTI LETTERA 22

Il disco, con il suo album-custodia che è anche un completo manuale dattilografico, è disponibile ovunque sia in vendita la Olivetti Lettera 22.



# BANCO AMBROSIANO

SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1896

**Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano**

---

*Capitale interamente versato L. 2.000.000.000 - Riserva ordinaria L. 1.000.000.000*

---

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como  
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera  
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

---

*Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi*

---

**OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO · MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO**

**RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE**